

# Mille Anni



Organo di Formazione e Informazione dell'Unità Pastorale di San Faustino, Fontana, San Agata

Anno XLX - 2006

Direttore Responsabile Aiberi don Francesco - Autorizzazione Tribunale di R.E. n.688 del 30/03/88.

## NATALE... D'ALTRI TEMPI

E' di nuovo Natale. Come dovrà essere questo Natale, perché nel raccontarlo si possano stupire parenti ed amici? Certo, non si racconterà la storia ormai vecchia della nascita di Gesù, ma lo stupore verrà sollecitato dal racconto di regali favolosi e viaggi avventurosi! Che bello, così sarà davvero un Natale divertente: Ma, che cos'è per noi, il Natale?

I fenomeni culturali del nostro tempo quali: la secolarizzazione, il consumismo, il permissivismo, il relativismo hanno oscurato il significato della dolce festa cristiana, ma non sono riusciti a cancellarlo. A dare smalto e colore a questa festa ci pensano alcune signore della nostra parrocchia che sull'onda di nostalgici ricordi rievocano con la sensibilità e l'intelligenza data dalla fede profonda, come nel tempo della loro età più lieta vivevano insieme ai loro cari la preparazione e la festa del Natale. Le Signore: Giuseppi-



na Manicardi Ferrari, Laura Giaroli Messori, Imelde Gibertoni Nizzoli, Liliana Rivi Melli, Lina Maseroli Nizzoli, Anna Sivia Braglia Cottafava, Vittorina Maselli Ruozzi, come un fiume in piena, trascinate da indelebili memorie raccontano come la famiglia si preparava, a lungo, a vivere il Natale nel tempo in cui il nostro paese era permeato dalla società contadina e la famiglia aveva una struttura patriarcale, l'economia familiare era data dalla sussistenza, ma i legami affettivi erano forti e la solidarietà diventava per tutti, pratica quotidiana.

Le Signore sanfaustinesi affermano che la preparazione al Natale iniziava con la partecipazione assidua alla Novena, di tutta la famiglia, compresi i bimbi ancora assonnati, che veniva celebrata alle ore 5 del mattino. Esse precisano che quell'orario ingrato non era dettato dal sadismo del parroco, ma era esigenza della famiglia contadina, infatti dopo aver cantato le lodi al Signore tutti, al ritorno a casa andavano immediatamente a sbrigare le incombenze quotidiane

### All' Interno:

pag. 3  
Carissimi...

pag. 4  
Calendario celebrazioni  
Avvento e Natale 2006

pag. 7  
Smart Drugs, una realtà  
poco conosciuta

pag. 8  
Mi manca il  
Natale Malgascio

pag. 10  
Una testimonianza d'Amore

pag. 11  
Torneo di Vipiteno...

pag. 13  
Il disagio degli adolescenti

pag. 14  
Giornata del  
Ringraziamento



nella stalla.

Tutto doveva essere pronto per accogliere nel miglior modo possibile il Natale: le persone, le cose e l'ambiente di vita., tutto doveva rinnovarsi e risplendere per essere degno di accogliere la nascita del Salvatore.

Nei giorni che precedevano il Natale le donne insieme ai bambini erano impegnate nella pulizia straordinaria della casa. Ai bambini veniva affidata l'incombenza di lucidare con la sabbia, unico detersivo a disposizione, le posate di ferro e loro, a forza "de sgure" dovevano con fatica far brillare coltelli, forchette e cucchiari.

Le spose giovani provvedevano invece a fare il bucato per tutta la famiglia. Quello era un lavoro faticoso, perché fatto a mano, dentro grandi mastelli di legno e come sbiancante veniva utilizzata la cenere.

Alla pulizia personale era dedicato il giorno dell'anti-vigilia. Non c'era a disposizione il bagno nelle case, ma nelle famiglie contadine suppliva a questo servizio la stalla. In quel luogo caldo veniva posta nel corridoio "l'andeda" una capiente tinozza ed a turno i membri della famiglia provvedevano a fare il bagno ristoratore. Se gli indumenti intimi erano troppo freddi, per evitare i "sgrisor", quei capi venivano posti sulla schiena della mucca che con il tepore del corpo li riscaldava. Altro che essenze esotiche di moda adesso, quello era profumo nostrano!

Il giorno della Vigilia, benché non portasse Novena, iniziava ugualmente presto. Le donne in quella giornata dovevano preparare il cibo per la cena e per l'indomani, tutto doveva essere fatto all'ultimo momento non avendo ancora a disposizione frigoriferi e freezer. Era la "rezdord" a sovrintendere l'andamento della preparazione di tortelli, cappelletti, arrosti e dolci.

Il pranzo, per tutto il periodo di preparazione alla Festa, doveva essere parco, improntato all'essenzialità; il giorno della Vigilia, poi, veniva osservato un rigoroso digiuno. Alla sera, quando aveva inizio la festa,

preceduta dal Rosario recitato da tutta la famiglia riunita, iniziava la cena a base dei tradizionali tortelli di zucca. Nelle famiglie benestanti la cena era più ricca, ma sempre di magro.

Finita la cena, la *rezdora*, raccoglieva del cibo e lo poneva sulla finestra della cucina spiegando ai bambini che di lì a poco sarebbe passata la Madonnina a prendere il cibo per nutrire il Bimbo Gesù. In effetti, di lì sarebbero passati i molti mendicanti allora esistenti e trovando quel ben di Dio messo a loro disposizione avrebbero potuto festeggiare il Natale. Pur nella povertà il senso della solidarietà si faceva tangibile verso



coloro che erano ancora più poveri. E, finalmente, giungeva il Natale! Tutto era pronto per accogliere Gesù, la casa, le cose, i cuori delle persone.

Che bella giornata! affermano con nostalgia le signore sanfaustinesi e ribadiscono che allora Natale era davvero Natale, se ne coglieva l'armonia negli sguardi delle persone, negli auguri sinceri scambiati con affetto con i vicini di casa. Era davvero una festa talmente vissuta che ciascuno rinnovava in cuor suo la capacità d'amare, le liti cessavano, perché era Natale!

Ed in quel giorno le donne partecipavano alla Messa dell'Alba, mentre gli uomini a casa, sbrigavano i lavori riducendoli al minimo indispensabile. Gli uomini ed i giovani, spesso impegnati nel coro parrocchiale, andavano a Messa delle 11. Poi, tutti a

pranzo in allegria. Più felici di tutti erano i bambini, perché spiavano con curiosità la reazione alla sorpresa fatta al papà quando avesse scoperto la letterina che, vergata con calligrafia incerta, piena di auguri e di promesse era stata posta sotto il piatto del genitore. Quel gesto era meritevole di un premio che consisteva in un tortellino dolce, oppure in un mandarino: era quello il regalo di Natale.

Al pranzo di Natale non venivano invitati né amici, né parenti, ma si riuniva solo la famiglia fedele al detto: "Al dè ed Nadel ogni galeina al so puler".

Al pomeriggio i bambini giocavano al "taglio del turtel", gli adulti giocavano a tombola, ma in quella giornata erano vietate le visite dei fidanzati alla fidanzata e ciò creava un po' di tristezza alla giovinetta che doveva rinunciare ad una delle rare visite del suo moroso.

Alla sera, nella stalla, gli adulti si riunivano con i vicini che venivano in "filos" per giocare e chiacchierare fino a quando le palpebre diventavano pesanti ed "un cor ed sor" mandava tutti a letto, prima ancora di dormire ciascuno rivolgeva il pensiero a Dio, ringraziandolo per il dono che aveva fatto all'umanità venendo sulla terra.

E, le signore sanfaustinesi rievocando quel Natale d'altri tempi, non pensavano solo ad un modo diverso di festeggiare il Natale, ma la loro nostalgia velava un desiderio insopprimibile che il loro cuore non riusciva a contenere: la loro nostalgia era data dal fatto che allora sì, si viveva il Natale!

Quel racconto, allora, non può essere messo nell'archivio della memoria come cose d'altri tempi, ma può servire a risvegliare la nostra memoria affinché possa recuperare il senso vero del Natale, affinché quel Bambino appena nato possa continuare a parlare al cuore degli uomini.

Maria Giustina Guidetti Mariani



## Carissimi,

il veloce scorrere del tempo ci ha già portati a parlare di Natale, anzi già da tempo sono iniziate le campagne pubblicitarie, il volto dei paesi e delle città è trasformato dalle "luminarie" e molti negozi hanno esposto le loro proposte di acquisto per un "vero Natale (!?!)". Un paganesimo riemergente si sta appropriando di una festa esclusivamente cristiana. Per questo è necessario che la nostra preparazione, anche se non appariscente, sia autentica e l'Avvento ce ne offre la possibilità. Viviamo questo periodo come una nuova partenza, il segno di una nuova rinascita spirituale sia individuale che comunitaria. E' un momento di grazia che non dobbiamo sprecare perché l'annuncio della nascita del Salvatore sia una consolante realtà. E' vero che i messaggi di odio, di violenza, di guerra ed anche quelli di sofferenza, di solitudine e di tristezza in genere sembrano lasciarci senza speranza, ma la fede ha una risposta a tutto questo: Dio ci ha creati non per la morte, ma per la salvezza e per la vita. Se le infedeltà dell'uomo hanno compromesso tale progetto, Dio non ci ha abbandonato ed entra nella nostra storia per ridarci nuova speranza portando a compimento le sue promesse. La speranza cristiana, però, non deve essere una attesa passiva, che si accontenta di rifiutare un mondo perverso, attendendo un intervento risolutore di Dio, ma esige vigilanza e preghiera per riconoscere il momento dell'intervento di Dio e renderlo percepibile anche a coloro che ci stanno vicino. E' necessario accogliere l'invito di San Paolo "è ora di svegliarvi dal sonno", cioè dalla pigrizia, dalle comodità, dalla rassegnazione, ma anche dall'accettazione di una mentalità dominante che, sempre più superficiale, è priva di valori, di principi ed anche di corretto comportamento sociale, per non parlare di una totale mancanza di solidarietà. La venuta di Gesù sconvolge le nostre tranquillità e le nostre sicurezze, le nostre illusioni, per ridarci la speranza autentica che apre la mente e il cuore a guardare avanti con maggior serenità ed entusiasmo. La gioia cristiana, infatti, non può prescindere dalla consapevolezza delle nostre fragilità: "se diciamo che siamo senza peccato inganniamo noi stessi e la verità non è in noi" (1Gv 1,8) ammonisce l'apostolo Giovanni. Siamo peccatori sì, ma che desiderano e aspirano ad amare Gesù con tutto il cuore e per questo le debolezze



e il peccato possono servirci per cercare di avvicinarci a lui con sempre rinnovato ardore e slancio, non senza un vero pentimento e la promessa di un costante impegno di miglioramento con l'aiuto della grazia di Dio che otteniamo attraverso la vita sacramentale. Possiamo fare nostra la preghiera che Isaia rivolse a Dio a nome degli Israeliti, tante volte infedeli al patto di alleanza con Dio: "Tu, Signore, tu sei nostro Padre, da sempre ti chiami nostro Redentore. Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurre il nostro cuore, così che non ti tema? Ritorna, per amore dei tuoi servi....Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a Te sussulterebbero i monti" (Is 63,16-19). Ciò che il profeta desiderava si è davvero realizzato oltre duemila anni fa con la venuta di Gesù. Ora la nostra speranza ha un reale

fondamento: il Figlio di Dio si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo nel seno di Maria Vergine per la nostra salvezza e per la salvezza di tutti gli uomini. Prepariamoci perciò al Natale corrispondendo all'amore infinito di Dio con l'offerta di tutto l'amore di cui siamo capaci. Questo è il modo per rimanere "desti" e non lasciarci trascinare dal "sonno" della mediocrità ed essere preparati all'incontro con Gesù, per riconoscerlo "Messia-Salvatore" così come lo hanno riconosciuto i pastori destati, durante la notte, dall'annuncio degli Angeli. Vorrei concludere queste mie riflessioni con una citazione, che penso possa essere un augurio, da un discorso di don Primo Mazzolari: "Egli viene. E con Lui che viene, viene la gioia. Se lo vuoi ti è vicino: anche se non lo vuoi ti è vicino. Ti parla anche se non gli parli: se non l'ami egli ti ama ancora di più. Se ti perdi, egli viene a cercarti: se non sai camminare, ti porta. Se tu piangi, sei beato per Lui che ti consola: se sei povero, hai assicurato

il Regno: se hai fame e sete di giustizia, sei saziato: se perseguitato per causa della giustizia, puoi rallegrarti ed esultare. Così entra nel mondo la gioia, attraverso un bambino che non ha niente. La gioia è fatta di niente, perché ogni uomo che viene al mondo viene a mani vuote, cammina, lavora, e soffre a mani vuote, muore e va di là a mani vuote".

Giunga a tutti l'augurio di Buon Natale e Buon Anno e l'assicurazione che, soprattutto in questo periodo, vi porterò nel cuore e vi ricorderò nelle mie preghiere. In modo particolare mi ricorderò dei bambini, dei sofferenti e di tutti coloro che sono alla ricerca del progetto che il Signore ha su di loro.

don Francesco



## Calendario delle celebrazioni dell'avvento e del Natale 2006

per le parrocchie di S.Faustino - Fontana - S.Agata

### CENTRI D'ASCOLTO NELLE FAMIGLIE DURANTE IL PERIODO D'AVVENTO

Sollecitati dal Vescovo anche quest'anno si propongono i "Centri d'ascolto" nelle famiglie nei periodi d'Avvento e di Quaresima. Un grazie di cuore alle famiglie ospitanti e un grazie anche a coloro che si sono resi disponibili a coordinare e a guidare l'ascolto, la riflessione e la preghiera. Accogliere la Parola di Dio nelle case è un grande dono, aprire le porte delle case agli ospiti che si radunano intorno al Libro Sacro è una significativa testimonianza. La famiglia cristiana è famiglia aperta, accogliente, solidale e soprattutto famiglia cosciente di essere il primo nucleo di Chiesa che avverte il bisogno di essere evangelizzata e, nello stesso tempo, si rende protagonista dell'evangelizzazione. D'altra parte la famiglia protagonista dell'evangelizzazione non è una novità dei nostri tempi.

Già S. Paolo, infatti, nella sua attività evangelizzatrice creò una rete di piccole comunità che avevano come punto di riferimento la casa e la vita della chiesa locale era organizzata sul modello della famiglia. Nella casa si riunivano i cristiani per pregare insieme e per "spezzare il Pane". E' questo un modo ideale per acquisire consapevolezza di essere "fratelli" e appartenere alla famiglia di Dio. L'invito a partecipare a questi incontri è rivolto a tutti. E' un piccolo segno del desiderio di rendere ragione a tutti della nostra fede, della nostra speranza e dell'amore che ci spinge verso chiunque è nel bisogno o è alla ricerca della Verità.

don Francesco

Presso **Casa della Carità** S.Faustino, via Oratori, 18  
nei Martedì 5/12, 12/12 e 19/12

Guida gli incontri *Guidetti Maria Giustina*

Presso famiglia **Bondi Gianni**, via delle Querce, 19  
nei Mercoledì 6/12, 13/12 e 20/12

Guida gli incontri *Vezzani Rossella*

Presso famiglia **Paterlini Emilio**, via Fontana, 42/3  
nei Lunedì 4/12, 11/12 e 18/12

Guida gli incontri *Lusuardi Emanuele*

Presso famiglia **Tavoni Pietro**, via del Collegio, 16  
nei Mercoledì 6/12, 13/12 e 20/12

Guida gli incontri *Carnevali Gianfranco*

Presso famiglia **Malagoli Ruozi Elisabetta**,  
via S. Faustino, 77

nei Martedì 5/12, 12/12 e 19/12

Guida gli incontri *Paterlini Barbara*

Presso Casa Accoglienza "**Maria Segreta e Jacopo**",  
via Bertolazzi, 3

nei Martedì 5/12, 12/12 e 19/12

Guida gli incontri *Mazzacani Edoardo*

#### Nota Bene:

1. Gli incontri inizieranno alle ore 21,00
2. Si ringraziano le famiglie che si sono rese disponibili ad ospitare gli incontri. La pratica dell'ospitalità è elogiata dalle sacre scritture e ad essa è sempre legata una particolare benedizione del Signore che entra in quelle case sotto le sembianze del povero o di colui che viene nel suo nome per portare la sua parola.
3. E' opportuno che agli incontri ciascuno vada con la Bibbia o il Nuovo Testamento.
4. Gli incontri dureranno un'ora ed avranno il carattere della preghiera e della condivisione della Parola di Dio. Infatti le guide saranno non i maestri ma i coordinatori degli incontri

Sabato 25 e Domenica 26 Novembre - **RITIRO SPIRITUALE** con i ragazzi/e della Cresima ad Albinea.

Mercoledì 29 Novembre ore 20,00 a S. Faustino:  
S.Messa e inizio Novena dell'Immacolata  
N.B. La Novena dell'IMMACOLATA continua a San  
Faustino tutti i giorni feriali alle ore 20,00

Sabato 2 Dicembre a S.Faustino: dalle ore 14,30 alle  
15,30 Liturgia d'Inizio Avvento con tutti i fanciulli/e e  
ragazzi/e del Catechismo

#### IN PREPARAZIONE ALL'AVVENTO

**SABATO 2 DICEMBRE** ore 20,45 nella Pieve

IL COMITATO MISSIONI invita a partecipare a una **VEGLIA DI PREGHIERA**

### Domenica 17 Dicembre

nella Pieve di S. Faustino alle ore 20,45 **CONCERTO DI NATALE "CANTIAMO IL NATALE"**  
con la partecipazione dei seguenti cori

Coro "Il Bosco"  
di Cadelbosco Sopra  
Diretto da *Francesco Trapani*

Coro Parrocchiale "S. Faustino"  
di S. Faustino  
Diretto da *Giorgio Ferraboschi*

Scuola di Canto dell'Istituto  
Diocesano di Musica e Liturgia (RE)  
Diretta da *Loredana Bigi*



Domenica **3** Dicembre Ia Domenica d'AVVENTO  
 ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
 ore 10,00 S. Messa a Fontana  
 ore 11,15 S. Messa a S. Faustino  
 ore 14,30 a S. Faustino: Vespri e Ben. Eucaristica

Venerdì **8** Dicembre SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA  
 CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA  
 ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
 ore 10,00 S. Messa a Fontana  
 ore 11,15 S. Messa a S. Faustino

### RITIRO SPIRITUALE D'AVVENTO

presso la canonica di San Faustino  
*Guidato da don Remigio Ruggerini*  
 ore 09,00 Ritiro presso la canonica  
 ore 09,15 Recita delle Lodi  
 ore 09,30 Meditazione dettata da *don Remigio Ruggerini*  
 ore 10,30 Riflessione e preghiera personale  
 ore 11,15 S. Messa con la comunità

**N.B.** a San Faustino Bancarella di Natale a cura del Comitato Organizzativo.

Sabato **9** Dicembre a S. Faustino  
 ore 20,00 Novena dell'Immacolata e S. Messa  
 ore 20,45 Liturgia Penitenziale e Confessioni (*sono invitati soprattutto i Padrini, genitori e familiari dei ragazzi che riceveranno la Cresima*)

Domenica **10** Dicembre IIa Domenica d'AVVENTO  
 ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
 ore 10,00 S. Messa a S. Faustino  
 ore 11,00 a Fontana S. Messa e Cresime dei seguenti ragazzi, **di San Faustino**: Amato Francesco, Bavutti Jessica, Chiossi Stefano, Cibirolli Elia, Conforti Alice, Davoli Fabio, Ferrari Luca, Ingrams Alice, Lizzi Giulia, Puccio Ornella, Rossi Benedetta, Strianese Federica, Zambonini Giada, Zanni Cristian, Zini Andrea; **di Fontana**: Borghi Davide, De Micheli Federico, De Micheli Florinda, Guizzardi Linda.

Nei giorni feriali da Venerdì **15** a Venerdì **22** Dicembre alle ore 20,00 a Fontana Novena di Natale e S. Messa

Domenica **17** Dicembre IIIa Domenica d'AVVENTO  
 ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
 ore 10,00 S. Messa a Fontana  
 ore 11,15 S. Messa a S. Faustino - *Natale dello Sportivo*  
 ore 14,30 a S. Faustino: Vespri e Ben. Eucaristica

**N.B.** a S. FAUSTINO  
 Il Comitato Missioni propone il **mercato equo-solidale**

NEL POMERIGGIO dalle ore 15,30 alle ore 18,00  
 PRESSO IL TEATRINO DELLA PARROCCHIA DI FONTANA GRANDE FESTA PER TUTTI I BAMBINI CON ARRIVO DI **BABBO NATALE!!!!**

Giovedì **21** Dicembre a Fontana  
 ore 20,00 Novena di Natale e S. Messa.  
 Segue la Lit. Penitenziale e le CONFESIONI

Venerdì **22** Dicembre a S. Faustino  
 ore 20,00 Novena di Natale e S. Messa.  
 Segue la Lit. Penitenziale e le CONFESIONI

Domenica **24** Dicembre IVa Domenica d'AVVENTO  
 ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
 ore 10,00 S. Messa a Fontana  
 ore 11,15 S. Messa a S. Faustino  
 ore 24,00 S. Messa della Natività a S. Faustino

### LUNEDI 25 DICEMBRE NATALE DEL SIGNORE

ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
 ore 09,30 S. Messa a S. Agata  
 ore 10,00 S. Messa a Fontana  
 ore 11,15 S. Messa a S. Faustino

Martedì **26** Dicembre  
GIORNATA PARROCCHIALE DELLA FAMIGLIA

ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
 ore 10,00 S. Messa a Fontana  
 ore 11,15 S. Messa a S. Faustino: Ringraziamento per gli anniversari di Matrimonio. Si ricorderanno anche gli sposi che si sono uniti in matrimonio in questo anno.  
 ore 20,30 nella PIEVE Spettacolo di Natale dei fanciulli del Catechismo

Sabato **30** Dicembre  
 dalle ore 14,30 alle 15,30 a S. Faustino Incontro dei fanciulli e dei ragazzi del catechismo per preparare la S. Messa dell'Infanzia Missionaria

Domenica **31** Dicembre FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA  
 ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
 ore 10,00 S. Messa a Fontana  
 ore 11,15 S. Messa a S. Faustino  
 ore 18,00 S. Messa e Matrimonio di *Malagoli Cristian e Ferrari Manuela*

Lunedì **1** Gennaio 2007  
SOLENNITA' DI MARIA SS MADRE DI DIO  
 ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
 ore 10,00 S. Messa a Fontana  
 ore 11,15 S. Messa a S. Faustino

Sabato **6** Gennaio SOLENNITA' DELL'EPIFANIA E GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA  
 ore 08,00 S. Messa a S. Faustino  
 ore 10,00 S. Messa a Fontana  
 ore 11,15 S. Messa a S. Faustino animata dai Comitati Catechismo e Missioni



Domenica 7 Gennaio **BATTESIMO DEL SIGNORE**

ore 08,00 S. Messa a S. Faustino

ore 10,00 S. Messa e presentazione dei fanciulli che saranno ammessi al Corso in preparazione ai Sacramenti della Confessione e Comunione a Fontana

ore 11,15 S. Messa e presentazione dei fanciulli che saranno ammessi al Corso in preparazione ai Sacramenti della Confessione e Comunione a S. Faustino

da GIOVEDÌ 18 Gennaio a GIOVEDÌ 25 Gennaio  
**OTTAVARIO DI PREGHIERE PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**  
a S. Faustino le S. Messe saranno animate a turno dai vari Comitati

Venerdì 2 Febbraio

**FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE**

ore 20,30 a Fontana Benedizione dei Ceri e S. Messa

### FESTE PATRONALI

#### A FONTANA

Giovedì 18 GENNAIO ore 20,30 S. Messa e inizio del triduo in preparazione alla festa dei Santi Patroni

Venerdì 19 GENNAIO ore 20,30 Liturgia Penitenziale e confessioni

Sabato 20 GENNAIO ore 20,45 Veglia di Preghiera in preparazione alla Festa dei Santi Patroni

Domenica 21 GENNAIO

**FESTA DEI SANTI PATRONI FABIANO E SEBASTIANO**

ore 08,00 S. Messa

ore 11,00 S. Messa Solenne. Guida i canti il Coro Parrocchiale di Fontana

#### A S. AGATA

Domenica 04 FEBBRAIO

**FESTA DELLA SANTA PATRONA SANT'AGATA**

ore 10,00 S. Messa solenne. Guida i canti il Coro Parrocchiale di Fontana

#### A SAN FAUSTINO

Mercoledì 14 FEBBRAIO

ore 20,45 Liturgia Penitenziale e Confessioni

Giovedì 15 FEBBRAIO

**FESTA DEI SANTI PATRONI FAUSTINO E GIOVITA**

ore 08,00 S. Messa

ore 11,00 S. Messa solenne. Guida i canti un Coro esterno  
ore 20,30 S. Messa Guida i canti il Coro Parr. di S. Faustino

### MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLE NOSTRE COMUNITA'

#### *Sono stati battezzati:*

Rossi Federico	nato il 8 febbraio 2006	battezzato il 17 settembre 2006 a S. Faustino
Valentino Cristian	nato il 10 aprile 2006	battezzato il 17 settembre 2006 a S. Faustino
Bertani Riccardo	nato il 11 maggio 2006	battezzato il 17 settembre 2006 a S. Faustino
Romani Tommaso	nato il 12 maggio 2006	battezzato il 17 settembre 2006 a S. Faustino
Rocco Giulio	nato il 22 febbraio 2006	battezzato il 24 settembre 2006 a S. Faustino
Spallanzani Vasco	nato il 24 luglio 2005	battezzato il 1 ottobre 2006 a S. Faustino
Zanichelli Giacomo, Giovanni	nato il 19 maggio 2006	battezzato il 8 ottobre 2006 a S. Faustino
Accursio Filippo	nato il 17 luglio 2006	battezzato il 8 ottobre 2006 a S. Faustino
Mazzacani Teresa	nata il 08 agosto 2006	battezzata il 8 ottobre 2006 a S. Faustino
De Nicolò Rachele	nata il 19 agosto 2006	battezzata il 29 ottobre 2006 a S. Faustino
Malagoli Giulia	nata il 16 luglio 2006	battezzata il 5 novembre 2006 a S. Faustino
Soncini Diego	nato il 19 settembre 2006	battezzato il 12 novembre 2006 a Fontana
Ferrari Mattia	nato il 21 giugno 2006	battezzato il 12 novembre 2006 a San Faustino

#### *Hanno consacrato il loro amore con il Sacramento del Matrimonio:*

Spallanzani Maurizio - Silingardi Katia	-il 1 ottobre 2006 a San Faustino
Perini Giuseppe - Reggiani Federica	-il 14 ottobre 2006 a San Faustino
De Nicolò Giuseppe - Costanza Pasqua	-il 29 ottobre 2006 a San Faustino
Malagoli Mauro - Daviddi Elena	-il 5 novembre 2006 a San Faustino

#### *Sono stati chiamati alla Casa del Padre:*

Tondelli Irìde	-di Campogaliano	deceduta il 23-07-2006
Lizzi Giuseppe	-di Modena	deceduto il 04-08-2006
Vezzani Domenica in Campani	-di Rubiera	deceduta il 01-11-2006
Tirelli Luigi	-di San Faustino	deceduto il 16-11-2006
Filippini Giannetto	-di San Faustino	deceduto il 22-11-2006





## Smart Drugs, una realtà poco conosciuta.

Nelle giornate 30 e 31 Ottobre si è svolta una conferenza sulle "dipendenze patologiche" all'Istituto Superiore della Sanità di Roma, alla quale ho partecipato come operatore della Casa della Carità (in quanto attiva, fra l'altro, nella riabilitazione di persone con problemi di tossicodipendenza). Agli interventi prettamente politici, quali quelli della Turco (Ministro della Sanità) o di Ferrero (Ministro della Solidarietà Sociale), si sono alternati momenti di vero e proprio scambio di informazioni tra gli addetti ai lavori (psichiatri, psicologi, assistenti sociali, educatori, ecc.) in materia di dipendenza da sostanze.

Sono emerse poche certezze scientifiche, molta volontà di collaborazione tra le varie componenti del settore, per affrontare le nuove emergenze (cocaina, ecstasy, alcol) che colpiscono soprattutto le fasce più giovani della nostra società, ed un fenomeno abbastanza nuovo, ma non per questo di poco rilievo: quello delle "Smart Drugs" o cosiddette "droghe furbe". Si tratta di composti sia di origine naturale che sintetica, che contengono vitamine, principi attivi di estratti vegetali, tra cui più diffusi sono l'efedrina, la caffeina, la taurina, ma anche sostanze con caratteristiche simili agli allucinogeni, agli oppiacei ed alle anfetamine.

Le Smart Drugs vengono pubblicizzate e vendute negli "Smart Shop" (ce n'è circa un centinaio in tutta Italia) o tramite Internet, attualmente non c'è una legislazione che vieta la vendita di queste sostanze, che a volte vengono "mascherate" come "profumatori ambientali" o come "semi da collezione" ma che in realtà vengono consumate o fumandole, o masti-candole oppure inalandole.

Alcune di queste sostanze sono il

frutto di una sintesi chimica di vari principi attivi e/o alcaloidi di piante che provengono dal Centro-America, dall'Asia o dal Centro-Africa, piante note storicamente per l'utilizzo che le popolazioni autoctone ne hanno fatto o ne fanno tuttora per tradizione religiosa o per costume etnico; vengono vendute sottoforma di pastiglie o capsule e pubblicizzate come sostanze "naturali" che migliorano le performance fisiche (similviagra o simil-anfetamina), cerebrali di apprendimento e memoria, ed anche di fornire effetti psichedelici e/o allucinogeni.

Ma ciò che è naturale, non è necessariamente innocuo. Dire che una droga è buona perché è "bio" è un'ingannevole forma di marketing e considerando la possibilità di miscele veramente pericolose per la salute, si può solo auspicare che l'intervento legislativo sia rapido ed efficace, per arginare un mercato che purtroppo si sta espandendo a macchia d'olio. E' storia recente quella della "Salvia Divinorum", una pianta regolarmente venduta negli smart-shops come profumatore ambientale, il cui incremento nell'uso tra i frequentatori di tali negozi ha destato la preoccupazione delle autorità competenti, le quali, dopo ricerche approfondite sugli effetti psicoattivi ed allucinogeni della pianta, hanno deciso di metterla al bando ed inserire il suo principio attivo, la Salvinorina A, nella tabella I dell'elenco delle sostanze stupefacenti e psicotrope di cui al DPR 309/90.

Uno dei principi guida di chi si occupa di salute pubblica deve essere quello di sensibilizzare/aggiornare sia chi legifera in materia di sostanze stupefacenti e/o psicotrope, sia la popolazione che non conosce la pericolosità delle nuove frontiere che si aprono nel campo delle droghe. Anche la Casa della carità, nel suo piccolo vuole dare un contributo di informazione e uno spunto di riflessione

che guardi criticamente (perché no, scientificamente) all'evoluzione del fenomeno "tossicodipendenza", con gli occhi di chi cerca di promuovere il bene comune attraverso la prevenzione e con il cuore aperto all'ascolto e all'aiuto di chi diventa vittima dei vecchi e dei nuovi "stili di consumo".

*Bertoni Marco*

*Operatore della Casa della Carità*

### CENTRO D'ASCOLTO

Davanti a numerose situazioni di disagio che si vanno facendo sempre più pressanti anche nel nostro ambiente, la Parrocchia di San Faustino desidera rispondere a questi bisogni, in modi tempestivo ed adeguato.



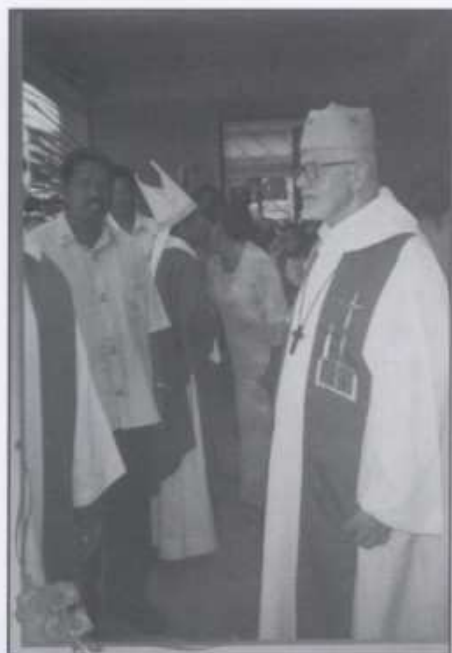
Per questo motivo ha attivato un Centro d'Ascolto condotto dall'Arciprete unitamente al Comitato Assistenza-Caritas Parrocchiale al quale rivolgersi per ogni evenienza chiamando i seguenti numeri telefonici:

339/2507824

339/6321603.

Comitato Assistenza





Il 4 novembre scorso, alle ore 0,45, dal Madagascar ho cominciato il mio ultimo viaggio di ritorno in Italia. (Ho detto ultimo, ma non si sa). P. Edmeo Manicardi, carissimo amico, nel 1996 era rientrato in Italia come me ora, ha scalpitato per 10 anni e poi dal mese di settembre è ritornato in Congo. Il viaggio è finito ....in casa della Maria, mia sorella, alle 19,30: 16 ore di spazio alla mia mente di due serie di ricordi e un interrogativo: la prima serie è stata un vero cinema su luoghi, persone e fatti che lasciavo; l'altra serie, sempre viva in me, ciò che avevo lasciato a terra il 06 gennaio 1982 a S. Rocco di Guastalla; l'interrogativo era circa la realtà della diocesi di Reggio - Guastalla 2006 in cui rientravo.

## MI MANCA IL NATALE MALGASCIO

di don Remigio Ruggerini

Il biglietto aereo, già pagato, che tenevo in mano era di andata e ritorno. Ritorno!? Questione economica: mi è stato risposto. Sarà! Poteva pure essere una profezia che non mi sarebbe dispiaciuta: io, però, sono un prete "fidei donum". Nel linguaggio di ogni giorno ci sono due verbi usatissimi: "andare" e "tornare". Queste due parole hanno molto peso nella chiesa se usate all'imperativo.

Mons. Baroni ha usato con me nel 1981 la prima: "Va' ti mando in Madagascar"; Mons. Caprioli ha usato la seconda nel settembre scorso "torna a casa".

Queste due parole "va" "vieni" hanno fatto di me un missionario in Madagascar e quindi in Reggio Emilia - Guastalla. Si dice, ed è vero, che la missione "ad gentes" è un incendio, un fuoco: il fuoco della missione. Io ho vissuto per 25 anni in questo fuoco acceso per la grazia del mandato, per avere lasciato tutto e preso terra in una chiesa sorella, con una lingua che diventa comprensibile e parlata con il fuoco della Pentecoste. Il "vieni a casa" del vescovo nel mio ritorno vuole essere un andare e tornare del fuoco della missione perché sia più visibile. Il ritorno per noi "fidei donum" è richiesto dai vescovi proprio per la natura dell'essere presbiteri uniti attorno al vescovo.

Lo scopo è che questo fuoco diventi libro aperto della missione. La chiesa tutta è invitata ad aprire il libro della missione. E' bene che ci siano altri che vanno, col mio biglietto non usato, in Madagascar, tanto io adesso non ho tempo di usarlo.

Non ho ancora finito di salutare molti dopo l'arrivo e già è arrivato l'Avvento e il Natale: attesa e gioia della venuta di Gesù. A San Martino in Rio le strade erano già illuminate dall'undici novembre; e ora è tutto uno sfavillare di luci e negozi pieni di qualsiasi attrattiva, di barbe di Babbo Natale, un fiume di gente che va e che viene in cerca di "cose": doni, cene, settimane bianche (cos'è più importante Natale o primo dell'anno). Non mi sembra che ci sia l'aria di aspettare "Qualcuno", ma solo cercare cose di cui riempire il tempo di feste senza perdita e riempire la pancia per essere soddisfatti. Ma nella Sacra Scrittura i profeti hanno alimentato nel popolo di Dio l'attesa del Salvatore con invocazioni pressanti; che si aprano i cieli, le nubi facciano piovere il Salvatore e la terra germogli la salvezza.

Trovo che quest'attesa e invocazione del Salvatore è viva a Sahasinaka che ho appena lasciato. A Natale all'esterno non ci sono segnali diversi, solo i movimenti di chi nel bisogno e



**Sahasinaka** - Casa Canonica inaugurata da don Remigio appena prima del rientro in Italia.



nella povertà si muove ogni giorno a cercare dove non è facile soddisfare le esigenze del vitto, della salute, della casa. Dentro invece, nelle chiese c'è molta più luce, i cristiani molti dei quali scalzi con abiti poveri e laceri, arrivano anche da lontano, già dalle otto della sera in attesa della mezzanotte e dell'arrivo del Messia,

con canti della tradizione, recite e balli dei ragazzi. L'entusiasmo è vivo quando si depona il Bambino nella capanna di paglia; la Messa è un canto solo, tutti cantano e veramente l'aria è gioia, invocazione, mistero. A funzione finita riprendono i canti e le grida di gioia: è venuto! E la cena? Sembra che se ne siano dimenticati.

Un piatto di riso (se c'è!) o altrimenti il "katikaty" (zuppa di manioka) o anche solo qualche banana e acqua di riso.

Quest'anno mi ci vorrà un supplemento di fede a Natale perchè Sahasinaka mi manca/mancherà.

## CRESIMA 2006

### Un giorno veramente speciale!!!!

Anche quest'anno ci siamo, la Cresima è vicina!! Il giorno 1 ottobre '06 sono stati presentati alle comunità delle parrocchie di S.Faustino, Fontana e S.Agata un gruppo di 19 ragazzi, che il 10 dicembre '06, nella Chiesa di Fontana, riceveranno da Monsignor Lorenzo Ghizzoni il sacramento della Santa Cresima. I ragazzi da ottobre si stanno preparando al giorno della confermazione frequentando un catechismo infrasettimanale con don Francesco, in aggiunta al catechismo del sabato con le loro catechiste; inoltre insieme al comitato Missioni sono

coinvolti in un progetto d'Avvento a favore di Padre Edmeo Manicardi che è tornato in Congo e partecipano con molto entusiasmo. Il nostro augurio è quello che l'anno prossimo possano iscriversi a qualche comitato per mettere a disposizione degli altri i loro tanti doni, diventando parte attiva della Chiesa e dimostrando la gioia di vivere la fede giorno per giorno.

Alle volte coinvolgere questo gruppo formato da individualità uniche e allo stesso tempo diverse diventa difficile e si traduce in una sfida continua per educatori e genitori, anche

perchè i giovani di oggi saranno gli adulti di domani e quindi il ruolo di chi sta attorno a loro è quello di accompagnarli nel mondo, rendendoli il più possibile, persone mature e responsabili.

E' stato organizzato anche un Ritiro Spirituale ad Albinea i giorni 25 e 26 Novembre insieme a Don Francesco e alle catechiste per prepararsi alla Cresima, consentendo ai ragazzi di vivere un bel momento di amicizia e fraternità, riscoprendo i valori della solidarietà e della sana allegria, riflettendo anche sulle loro aspettative, speranze per il futuro e di sicuro non mancheranno momenti per scherzare e divertirci in compagnia.

A questo punto chiediamo alla Comunità di fare festa insieme a questi ragazzi perchè imparino a camminare insieme verso Gesù, conoscerlo sempre più, amarlo e seguirlo come colui che ha saputo condividere con tutti la stessa vita.

*Monica, Katia, Donatella*



**di San Faustino:** Amato Francesco, Bavutti Jessica, Chiossi Stefano, Cibirolì Elia, Conforti Alice, Davoli Fabio, Ferrari Luca, Ingrams Alice, Lizzi Giulia, Puccio Ornella, Rossi Benedetta, Strianese Federica, Zambonini Giada, Zanni Cristian, Zini Andrea;

**di Fontana:** Borghi Davide, De Micheli Federico, De Micheli Florinda, Guizzardì Linda.



## Una testimonianza d'Amore

Incontro con una ragazza reggiana che è stata un mese in Madagascar

Il 22 ottobre, in occasione dell'80ª Giornata Missionaria Mondiale, il Comitato Missioni della nostra parrocchia ha organizzato prima della S.Messa domenicale, un incontro con Cinzia, una ragazza di Reggio Emilia che è stata in Madagascar sette anni fa.

L'incontro, rivolto principalmente ai bambini e ai ragazzi ma aperto a tutti, ha avuto luogo nei locali del nuovo oratorio; (l'affluenza è stata fortunatamente molto numerosa).

Cinzia ha raccontato del viaggio in aereo durato 12 ore, di essere partita con un'associazione reggiana che si chiama RTM (Reggio Terzo Mondo), di essere andata via con altri ragazzi... ma quello che ci ha colpito di più nelle sue parole è il **CONTRASTO** che esiste nella società malgascia.

Contrasto tra una povertà sconvolgente, che ti fa provare un senso enorme di impotenza, ("ti chiedi che cosa ci faccio qui perchè è troppo grande la loro povertà"), e la loro gioia e allegria, la loro voglia di danzare che manifestano anche nelle loro celebrazioni liturgiche. Contrasto tra le case in pagliericcio e pietra che nelle stagioni delle piogge crollano; i bambini nelle dis-

cariche dei rifiuti accanto al paese a cercarne qualcuno da mettere nelle pareti della loro nuova abitazione e i ricchi signori con grandi automobili che viaggiano con la scorta.

Cinzia ha mostrato anche qualche immagine di una ricca documentazione fotografica e qualche lavoretto di artigianato tipico, dal quale traspare la grande vitalità di questo popolo anche nella ricchezza di colori utilizzati nei loro manufatti. Sul posto la ragazza è stata assegnata ai bambini. Già, perchè ogni missionario arrivato nel paese povero ha un compito preciso. Ci ha raccontato che i bimbi là si accontentano di poco. Hanno giochi molto semplici, ma quello che desiderano di più è un sorriso.

Come si arriva alla decisione di intraprendere un'esperienza di missione? Vi starete chiedendo. Ci siamo

posti anche noi questa domanda e l'abbiamo rivolta a lei.

"Perchè hai bisogno di fare qualcosa per gli altri. Attraversi un momento in cui non ti è più sufficiente quello che dai qui e vorresti cambiare le cose. In realtà ricevi tanto più tu da loro che loro da te". Cinzia ci ha detto che rifarebbe subito questo viaggio però con più tempo a disposizione e con la ricchezza interiore che ha maturato in quello precedente risulterebbe più redditizio.

Ci ha riferito anche che lei è partita per dare Amore là ma si è resa conto che si può fare tanto qui. Ha parlato tanto del Commercio Equo Solidale, senza intermediari, esortando quando ci è possibile ad acquistare prodotti, il cui ricavato va in favore di questi paesi poveri. Durante l'incontro è stata offerta una merenda con prodotti equo solidali



davvero buonissimi!

Cogliamo l'occasione per informarvi che il Comitato Missioni organizzerà in una domenica di dicembre la bancarella con i prodotti della Ravinala. Acquistate lì i vostri regali di Natale. Ringraziando Cinzia e quanti hanno partecipato a questo incontro cerchiamo di continuare a fare nel nostro piccolo la nostra esperienza di Carità e Amore.

*Il Comitato Missioni.*



**TORNEO DI VIPITENO...TANTO FREDDO E TANTO DIVERTIMENTO!!**

Dal 2 al 4 giugno '06, la squadra calcio della categoria Primavera (annate 1995/96) dell'A.S.D. San Faustino con gli allenatori Augusto Enrico e Massimo, ha partecipato al torneo montano 4° *Wipptal-Cup*, che si è disputato nella città di Vipiteno(BZ).

E' stata un'importante occasione sia per i ragazzi che per i loro genitori, per trascorrere assieme più tempo, imparando a conoscersi meglio, giocando, parlando e scherzando. Nonostante il freddo polare (*neve a giugno!!*), tra una partita e l'altra, si è potuto fare brevi passeggiate tra le stupende e verdi vallate di Colle Isarco, dove i ragazzi e i genitori erano alloggiati.

Si sono poi visitate le miniere di Monteneve, con tanto di casco protettivo da minatore per tutti, dove i ragazzi hanno potuto con-



statare le particolari difficoltà dei minatori, il pericolo e i sacrifici che quotidianamente facevano.

Un grazie particolare a tutti i genitori, che con entusiasmo, hanno aderito a questa iniziativa, permettendo la realizzazione di questa trasferta, alle catechiste Silvana e Mary che con la loro pre-

senza hanno assicurato momenti di preghiera e di riflessione con ragazzi e genitori, a Gianni che ha dato allegria a tutto il gruppo durante gli spostamenti in pullman (*inno d'Italia e musica a volontà!!*) e a Giuliano che ha curato in ogni dettaglio la trasferta (*in particolare panini e torte!!*).

**Lo Sport in Parrocchia**

"Il Regno dei cieli e' simile ad un gruppo di ragazzi/e che si trovano inizialmente a giocare e poi sotto la guida di un bravo allenatore e di una

bella società a poco a poco diventano sempre più amici tra loro e attraverso l'allenamento costante, spesso duro e faticoso, diventano migliori come atleti e come persone e sono per tanti un segno di gioiosa speranza."

Mi sono preso la licenza di inventare una parabola soprattutto per rendere grazie a Dio che anche attraverso lo sport ho potuto conoscerlo e amarlo e se prima l'ho praticato come atleta ora mi chiama a rendergli servizio e testimonianza attraverso la dirigenza.

E' per questa gratitudine che volentieri invito la Parrocchia ad aprirsi sempre più alla realtà sportiva e a renderla strumento del proprio piano pastorale perché "la pratica sportiva appare come luogo propizio per la coltivazione e lo sviluppo delle qualità proprie dell'esistenza cristiana, oggi non facilmente riscontrabili in altri contesti vitali" (*Sport e vita cristiana 33*).

La Parrocchia dovrà perciò favorire la pratica sportiva ai propri ragazzi/e e ai propri giovani avendo cura di incaricare persone capaci, intelligenti e disponibili ai compiti di allenatori e dirigenti perché tutta l'attività sia svolta in ambito educativo che evidentemente dovrà coinvolgere le famiglie così da favorire la comunione e il dialogo con le altre attività presenti nella parrocchia stessa.

L'attività sportiva ci da l'opportunità d'incontrare tanti ragazzi/e di vario

ceto sociale, oggi più che mai anche di razze e religioni diverse e proprio questa possibilità d'incontro deve essere accolta come luogo privilegiato di dialogo e fraternità: è bello che il parroco e i responsabili della pastorale incontrino le squadre durante gli allenamenti e le partite, è buona cosa che dirigenti e allenatori partecipino a momenti di preghiera e alla S. Messa, così è bene che l'attività sportiva sia sospesa o rinviata di fronte a momenti importanti della comunità cristiana.

E così, con tanta buona volontà e spirito di collaborazione è possibile costruire una comunità viva a cui contribuisce tanto una società sportiva sana.

**Mauro Rabitti**

(ex giocatore professionista, attualmente allenatore nel settore giovanile)



## ERIK MESSORI



Erik Messori, giovane sanfaustinese, è persona schiva e discreta, ma della sua maestria nel maneggiare la macchina fotografica ne parlano i

giornali a tiratura nazionali e locali ed al suo operato si sono ripetutamente interessate le televisioni, compresa la RAI.

Della sua passione per quella magica forma d'arte che è la fotografia, Erik ne parla con umiltà e modestia, anche i risultati sono continuamente apprezzati da centri culturali e biblioteche. Non ama esibire i suoi successi, anzi, cerca di custodirli con delicatezza e pudore, proprio come si fa con le grandi passioni ed i grandi amori che esigono di essere custoditi gelosamente, per timore che qualcuno possa fraintenderli.

L'amore di Erik verso quella forma di comunicazione che è propria dell'immagine ha inizio con l'utilizzo della cinepresa. Erik viaggia molto e durante i viaggi riprende ciò che a lui interessa: l'architettura dei luoghi che si mostra sempre diversa, permettendo di cogliere la diversità di cultura e dello stile di vita degli abitanti.

Egli non tralascia di cogliere i paesaggi che incontra nel suo peregrinare che lo porta a cogliere le mille sfumature dei colori del cielo e del mare, nonché la gamma infinita dei verdi dei boschi. Quei colori a Erik parlano all'anima e suscitano emozioni profonde. Quei reportage hanno suscitato profonde sensazioni anche in tutti coloro che li hanno visti, tanto che la Rai ha deciso di trasmetterne due. Uno girato in Grecia e l'altro insieme al Dott. Gianluca Ruggerini girato in Islanda. Le televisioni locali di Reggio e Modena mandano in onda altri servizi di Erik.

Erik viaggia: Australia, Corea del Sud, Islanda, Malesia, l'Europa

tutta, non hanno più segreti per lui, ma non va come turista frettoloso in quei luoghi: vuole cogliere l'essenza di quei posti, vorrebbe racchiudere dentro la macchina da presa tutta la bellezza possibile per farne partecipi coloro che mai potranno vedere direttamente quegli angoli di Paradiso.

Anche l'interesse di Erik si evolve e si sposta alla macchina fotografica, perché a differenza del filmato la cui immagine scorre veloce, troppo veloce che quasi la mente umana fa fatica a cogliere, la fotografia fissa l'immagine e la memoria può farla propria osservandola e conservandola in profondità.

Prima di cimentarsi con la nuova tecnica, Erik vuole prepararsi adeguatamente frequentando l'Accademia d'Arte Fotografica di Milano. Lì, conosce Gianni Barengo Gardin, padre del reportage italiano e ne rimane a tutt'oggi il Maestro.

Tutto il tempo che il lavoro gli lascia libero, Erik lo dedica alla fotografia, spostando però l'attenzione dal paesaggio agli esseri viventi che abitano la terra.

L'affetto che lo lega ai cani, lo porta ad interessarsi ai canili per denunciare l'insensibilità delle persone che considerano gli animali alla stregua dei giocattoli e che buttano via nel momento in cui si stancano di giocare.



Della macchina fotografica, Erik ne fa uno strumento di denuncia e va alla ricerca di situazioni estreme, ma non note, o meglio di quelle situazioni che i giornali non vogliono prendere in considerazione, perché non attirano l'interesse e la

curiosità del grande pubblico.

Erik, insieme alla sua macchina, va alla ricerca della sofferenza nascosta, non delle situazioni torbide, perché desidera mostrare quanto spesso l'uomo è vittima di soprusi e violenze, suo malgrado, senza che nessuno se ne accorga. Erik desidera dar voce a quelle persone imprimendo l'immagine di quelle smorfie prodotte dalla sofferenza per sensibilizzare gli uomini, affinché insieme sia possibile rimediare e riparare a quelle sofferenze.

E' l'immagine di quella situazione estrema colta nei luoghi di guerra, nelle periferie delle grandi metropoli, là dove vivere non è facile, oppure a Chernobyl dove l'inquinamento ha sfigurato i volti che trasmette messaggi: messaggi di denuncia, ma altresì di speranza se l'uomo vorrà prendersi cura del fratello sofferente.

Erik si muove al di fuori dei grandi eventi mondiali: ad essi in molti già si interessano ed i mass-media sono pieni di quei servizi. Lui non vuole fare ritratti artistici dei bei volti, ma armato della macchina fotografica va vicino all'uomo sofferente: è un modo per testimoniare solidarietà a chi soffre nella speranza di riuscire, attraverso le immagini, a suscitare disgusto verso le situazioni inumane in cui molti sono costretti a continuare a vivere.

Questa è la motivazione che spinge Erik, spirito libero, ad inoltrarsi dentro situazioni difficili, per cogliere attraverso quell'arte sottrattiva della realtà che è la fotografia, perché sa fermare l'oggetto dell'immagine su un frammento di spazio e





## Il disagio degli adolescenti

(lettera di un'adolescente)



Tempo fa fra amici stavamo discutendo di quanto fosse necessario sacrificarsi per la persona che si ama e naturalmente, essendo un gruppo le opinioni erano varie e a volte discordanti. Ma ad un certo punto una mia cara amica interviene dicendo: "Secondo me non è necessario sacrificarsi, perchè tanto l'amore non dura, ti metti con una persona ma tanto l'amore finisce", e c'era molta amarezza nelle sue parole. Ho però notato, alla luce della sua dichiarazione, che questa è un'opinione abbastanza diffusa ultimamente, soprattutto fra i "grandi". Però voglio svelarvi un segreto: *l'amore non finisce MAI* e non credete a chi vi dice il contrario perchè cerca solo di ingannarvi.

A volte agli adulti fa comodo auto-convincersi che prima o poi finisce perchè così non devono rendere conto a nes-

di tempo che lo colloca nella storia per rendere presenti gli uomini dimenticati proprio dalla storia stessa.

Con l'immagine, Erik vuole parlare al cuore delle persone dicendo loro che l'uomo non è stato creato per la sofferenza, ma per essere felice. Spesso, troppo spesso l'uomo se ne dimentica. Erik con la sua macchina fotografica ci aiuta a ricordarlo.

Maria Giustina Guidetti Mariani

suno della loro condotta. In questo modo tutto è più semplice, quando le responsabilità iniziano ad aumentare e l'aria si fa più pesante, via che filano "verso l'infinito ed oltre", come Buzz Lightyear (Toy Story).

Ma non è così che funziona.

Qualche tempo fa leggendo le biografie di alcuni attori, mi sono stupita perchè la cosa che mi domandavo con più frequenza era: "ma è ancora sposato con sua moglie?", come se fosse un optional. E mi sono accorta in che situazione assurda ci troviamo immersi. Insomma una volta c'erano persone che stavano insieme 50/60 anni, se non tutta la vita, ma non sto parlando del medioevo, intendo fino a vent'anni fa. Mentre oggi, di punto in bianco si decide che non si è più tagliati per la famiglia, magari dopo dieci anni di matrimonio e qualche figlio. Ma non parlatemi di matrimonio, per alcuni, un terribile carcere in cui si subiscono torture di ogni genere (io non capisco perchè non abbiamo ancora fatto appello all'ONU per abolirlo completamente in qualsiasi parte del mondo!). Oppure, peggio ancora, un lavoro a tempo determinato da cui si può licenziarsi quando si vuole. Ma ci rendiamo conto di che bestialità stiamo dicendo? In questo momento siamo davanti ad una perdita di valori che a mio parere non ha precedenti nella storia. Una volta dicevamo che era l'adolescenza l'età dell'eterna incertezza e spensieratezza. Bè ora, credo che si sia spostata nella fascia successiva dei 35/50 anni. Ora, io non voglio dire che una persona a quell'età non debba divertirsi, però ogni cosa ha il suo tempo. Insomma, adesso siamo costretti a vedere di tutto:

ultra-quarantenni che escono tutti i venerdì e sabato sera e vanno in discoteca per sentirsi meno vecchi, inseguendo il mito dell'eterna giovinezza, donne che si vestono e atteggiavano da ragazzine ma che in realtà sono compatite da tutti quelli che gli stanno intorno...

E' ora di piantarla, ognuno al proprio posto e con il proprio ruolo. Non si tratta di fare falsi moralismi, è una questione di coerenza e rispetto per sé e per gli altri. Come possono pretendere i nostri genitori che noi impariamo a prenderci le nostre responsabilità, quando loro per primi non lo fanno?

L'unica cosa che posso dire, per congedarmi, dopo un articolo così polemico, è che ormai abbiamo toccato il fondo e non ci resta che risalire ma per poterlo fare abbiamo bisogno di una buona spinta. E che cos'è vi chiederete? Siamo noi, si avete capito bene, siamo noi. Mio zio dice sempre che se il futuro siamo noi, allora siamo messi bene! (nota sarcastica), ma io credo che lo siamo davvero (senza nota sarcastica). Insomma hanno ricavato qualcosa di buono dalla muffa (penicillina), perchè non dovrebbero ricavarlo anche da noi? Scherzo naturalmente!

Però ragazzi riflettete, mi raccomando e non lasciatevi travolgere da questo periodo così "relativo" (per usare un termine attuale), perchè non tutte le cose lo sono. L'amore è relativo?

(lettera firmata)



## Domenica 12 Novembre abbiamo festeggiato la **GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO**

Anche quest'anno i comitati dello Sport, del Catechismo e dell'Organizzativo hanno preparato una domenica all'insegna della preghiera, della condivisione con i fratelli più in difficoltà e del divertimento.

La giornata è iniziata con la Celebrazione Eucaristica delle 11:15 nella quale gli sposi Messori Mario e Lina hanno festeggiato il 60° anniversario

di matrimonio.

Alle 15:00 ci si è ritrovati alla Casa di Carità per consegnare i tanti doni che le famiglie delle nostre parrocchie hanno offerto e per condividere con gli ospiti della Casa un pomeriggio di giochi ed allegria.

Le squadre si sono sfidate nella corsa con il sacco, nei rigori bendati, nel gioco della bandierina e nel tiro alla

fune.

Si è poi concluso con un gioco musicale all'interno dell'opificio.

Dopo aver utilizzato tutte l'energie dei partecipanti ci si è rifocillati con un'abbondante merenda, a base di torte, pizze gnocco ed erbazzone, davanti ad un maxi schermo dove venivano proiettate tutte le acrobazie della giornata.

Ringraziamo tutti coloro che hanno organizzato questa gradevole giornata, e tutti quelle persone che con tanta generosità hanno offerto i loro doni alla Casa della Carità.

*Arrivederci al prossimo anno!*



## **L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLA SCUOLA ITALIANA**

E' tempo di scelte. Ogni studente, insieme alla propria famiglia, è chiamato a scegliere se avvalersi o no dell'Insegnamento della Religione Italiana in ogni ordine e grado della scuola italiana.

Per motivi a volte superficiali o per senso di trasgressione il ragazzo desidera utilizzare l'ora di religione per fare due chiacchiere con i compagni o per andare a

fare un giretto, la famiglia anche se praticante, spesso acconsente con troppa facilità ai desideri del figlio.

L'Emilia, purtroppo, risulta essere una delle regioni italiane con la più alta percentuale di non avvalentesi.

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), invece è materia curriculare e stupisce che

r a g a z z i  
praticanti  
o addirittura  
impegnati in  
parrocchia  
rifiutino

un'opportunità che lo Stato offre dimostrando inevitabilmente eclatante incoerenza ed ambigua testimonianza.





L'art. 9, punto 2, della Revisione del Concordato fra Stato e Chiesa firmato il 18 Febbraio 1984, recita: "La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro della finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica".

Ma, a cosa serve l'ora di Religione?

-serve, perché non è possibile capire l'umanità senza capire le sue fedi. La religione ha permeato infatti, la vita dell'uomo sin dai suoi oscuri primordi;

-serve, per riflettere sull'importanza e sul ruolo della dimensione religiosa;

-serve, perché la religione costi-

tuisce una risposta alle domande fondamentali dell'uomo, ma è anche ciò che permette all'uomo di continuare ad interrogarsi sul senso della vita;

-serve, per rispondere adeguatamente alla dimensione religiosa dell'uomo in modo serio ed autentico, ma è necessario sottolineare che la differenza tra l'I.R.C. e la catechesi è netta, perché diverso è il luogo ove si svolgono le due attività e perché le intenzioni che guidano l'insegnante e il catechista non sono le stesse. Anche se è vero che nessuna ricerca scientifica e nessun insegnamento culturale potranno contenere quel che è lo spazio specifico della fede, sempre originale e personale;

-serve, perché l'ora di Religione è momento di riflessione sulle

vicende umane, di confronto e di crescita personale, relazionale, umana e spirituale. Rinunciare, equivale a rifiutare un servizio offerto dallo Stato, volto alla crescita culturale dello studente.

Non avvalersi significa rifiutare di svolgere fino in fondo al proprio dovere di studente, proprio come se un lavoratore si rifiutasse di lavorare per un'ora a settimana, venendo meno al proprio impegno e al proprio dovere.

Non avvalersi dell'ora di religione che è momento di crescita, di approfondimento e coronamento del sapere è davvero ... un peccato!

*Maria Giustina Guidetti Mariani*

## LA BROCANTE: mercatino dei ragazzi per le missioni 15/10/2006

La Brocante, nasce nel 1999 per dare ai ragazzi l'opportunità di poter, divertendosi, aiutare altri ragazzi e comunità di paesi più poveri.

Lo scopo è quello di raccogliere fondi da donare ai vari progetti stabiliti.

Quest'anno i progetti erano: Mato Grosso, Perù, Disobled Children, Etiopia, Fratello mio, supportato dalle suore Figlie di Gesù di Rubiera.

Anche alcuni ragazzi della parrocchia di San Faustino, hanno accolto l'invito e dato la loro adesione, allestendo varie bancarelle con ogni sorta di oggettistica, giochi e arte culinaria.

In questo mercatino c'è un grande fermento che ha inizio alla mattina presto per accaparrarsi un posto in prima fila, dopo essersi iscritti.

All'iscrizione viene consegnato un cartellino di riconoscimento che autorizza la vendita, più una busta dove mettere il denaro destinato alle missioni.

Si deve avere un comportamento corretto, sia negli atteggiamenti



che nelle parole.

Si invitano inoltre i ragazzi a partecipare alla S. Messa per essere vicini anche con la preghiera a questi loro amici così sfortunati.

Si parte da casa con tavole, sedie, e la mercanzia da mettere in bella mostra su tovaglie di tutte le fogge, cartelloni colorati che indicano la provenienza (parrocchia) e inizia la vendita insieme a tanta allegria, con l'augurio di fare un nutrito "bottino".

Consegnato il ricavato, i ragazzi

tornano a casa, consapevoli di aver compiuto un gesto di solidarietà che li ha arricchiti nell'anima e di aver contribuito, in un modo divertente, a stampare un sorriso sul viso di tanti bambini meno fortunati di loro.

Si danno appuntamento per il prossimo anno i magnifici 14 della 1° media insieme ai bambini della 5° elementare con il loro angolo delle curiosità.



Riservato ai bambini delle Elementari e Medie di  
S.Faustino, Fontana, S.Agata

## 4° Edizione "IL PRESEPE IN FAMIGLIA 2006"

Se hai l'abitudine di fare ogni anno il presepe, se non parti per una vacanza natalizia, se hai il coraggio di rischiare e non temi confronti, allora.....

iscriviti alla 4° edizione "IL PRESEPE IN FAMIGLIA 2006" e avrai un'occasione per far vedere il tuo capolavoro.

La domenica prima di Natale (17/12/2006) ricordati di portare alla S.Messa delle ore 11,15 il tuo Gesù Bambino per la benedizione.

### Cosa devi fare?

1. Compila il tagliando e deponilo nella cassetta della posta all'ingresso dell'oratorio.
2. Partecipa alla premiazione il 6 gennaio '07 alle ore 15,00 nella Pieve di S.Faustino

**N.B.** Dal 27 dicembre '06 e nei giorni successivi la giuria visiterà i presepi ed il 6 gennaio '07 verrà premiato il più significativo delle classi elementari e delle medie.

**PROVACI....** non ci sono quote da versare e a tutti verrà rilasciato un simpatico ricordino.



Chi fosse interessato al DVD o VHS della Sfilata "Gli abiti da Sposa e.." del 2 settembre '06 lo può prenotare contattando: *Morena Ferrari* - tel. 0522/627708 o *Gianni Bondi* - tel. 0522/260575



Martedì **26 Dicembre**

### GIORNATA PARROCCHIALE DELLA FAMIGLIA

Invitiamo tutte le coppie di sposi  
a partecipare  
alle **ore 11,15** a San Faustino  
alla **S. Messa** di Ringraziamento per gli  
anniversari di Matrimonio.

### La redazione

Direttore responsabile: *don Francesco Alberi*

Redattori: *Bondi Gianni, Bigi Andrea, Guidetti M. Giustina, Rinaldini Anna, Puglia Rossana, Bellei Federica, Barbolini Glauco, Paganelli PierGiorgio, Costi Danilo, Tavoni Pietro.*

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo numero e ricorda che gli articoli per i prossimi numeri possono essere spediti a:

**milleanni2003@libero.it** o **parrocchiasanfaustino@virgilio.it** o consegnati direttamente ad un redattore.